

Una stagione a Vivara

Ci sono luoghi che restano impressi nella mente. Alcuni di questi possono venir evocati nella mente al solo catturare un profumo, captare un suono, percepire una sfumatura di colore ...

Vivara è uno di questi ...

Almeno per me è soprattutto un intreccio di sensazioni e ricordi piacevoli ... un caleidoscopio di sfumature sensoriali che ti permettono di avvicinarti alla comprensione globale di tutto il bello del mondo ...

Non vi ero mai stato.

A dire il vero, in quanto "non napoletano", non ero stato poi tanto in giro per il comprensorio ... forse anche questo può aver inciso sull'impressione che mi fece Vivara appena giunto all'imbocco del ponticello che, da Procida, conduce all'isoletta.

Era in tarda primavera: fine maggio – inizi di giugno, non ricordo bene ... ma ricordo benissimo la luminosità dorata che ci accolse lì davanti.

Mi venne subito in mente Ulisse e le sue peregrinazioni marinare, tra Polifemo e Circe; forse Itaca doveva essere un po' così ...

Io, ci giunsi nella primavera del 1989 ... timido ed impacciato; prudente di non insolentire con domande sciocche quanti, già da tempo, lavoravano alacremente nella locale Stazione Ornitologica: Sergio, Ester, Angela, Antonio, Luciano, ecc. (e chiedo scusa a chi ho dimenticato ...). Noi altri sembravamo degli scolaretti delle elementari al confronto con dei Premi Nobel della fisica ...

Ricordo gli inanellamenti ... ad ogni giro alle reti c'era una sorpresa!

Cuculi, Succiacapre, Upupe, Gruccioni, Assioli, Torcicolli, Culbianchi, Usignoli, Beccafichi e tanti altri ancora, per la cui conoscenza approfondita, Vivara ha svolto un ruolo fondamentale.

A Vivara, l'attività di inanellamento era già iniziata dal 1975, ma è solo nel 1980 che si riuscì ad istituire L'Osservatorio Ornitologico e Stazione di Inanellamento: tutto faceva capo all'Istituto di Zoologia dell'Università di Napoli, nella persona del Prof. Mario Milone.

Le attività, nel tempo, sono andate crescendo, fino ad una copertura dell'intero arco dell'anno, con un impianto che, alla sua massima estensione, assommava a 300 m.

Bastano alcuni dati per capire quanto Vivara sia stata importante per l'inanellamento e la ricerca scientifica in Campania: dal 1975 al 1990 sono stati inanellati 29.185 uccelli, per un totale di 91 specie. Il tutto ha permesso di produrre più di 50 lavori scientifici e di elaborare 15 tesi di laurea

Insomma un posto unico e prezioso ma, come per tutte le cose belle di cui si tenta di esorcizzare la fine ... poi, la fine, è arrivata davvero!

Nel 1990, tutto finì ...

Ora è rimasta solo la nostalgia ... la nostalgia di quei voli notturni e silenziosi dei succiacapre, perfino della fatica ma, soprattutto di quella sensazione di avventurosa scoperta che solo una grande forza di volontà potrebbe far risorgere ...

Ermanno De Pisi

Bibliografia minimale

FRAISSINET M. & MILONE M. (a cura), 1992. Migrazione e inanellamento degli uccelli in Campania. Monografia n. 2 dell'Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale. *Assessorato Agricoltura, Caccia, Pesca e Foreste. Regione Campania.*